

I RISULTATI DEFINITIVI E LE INDICAZIONI SCATURITE DAL VOTO

ELEZIONI PROVINCIALI A PAVIA E VITERBO

Table with 4 columns: Liste, Provinciali 72 %, Differenza rispetto a: Politiche 72, Provinciali 70. Rows include PCI, PSI, PSDI, PRI, DC, PLI, MSI, Altri, PSIUP.

ELEZIONI COMUNALI A TRIESTE, NOVARA, LA SPEZIA, PAVIA

Table with 4 columns: Liste, Comunali 72 %, Differenza rispetto a: Politiche 72, Comunali prec. Rows include PCI, PSI, PSDI, PRI, DC, PLI, MSI, PSIUP, PSU, Altri.

I risultati nei centri al disotto di 5.000 abitanti

Il PCI maggioranza da solo in 19 Comuni

In precedenza erano 10 - Nei 490 Comuni dove si è votato il PCI passa da 288 a 377 consiglieri - La DC perde più di 400 seggi

Ecco l'elenco dei Comuni con popolazione inferiore ai 5 mila abitanti, che hanno votato con il sistema maggioritario, nei quali il nostro Partito da solo oppure in alleanza con altre forze di sinistra, ha conquistato per la prima volta la maggioranza oppure ha mantenuto le amministrative già conquistate in antecedenti elezioni...

I seggi nei Comuni superiori a 5.000 abitanti

Table with 3 columns: Liste, Seggi 1972, Seggi 1966-'71. Rows include PCI, PCI-PSIUP, PCI-PSI, Miste sinistre, PSIUP, PSI, PSI-PSDI, PSDI, PRI, DC, DC e altri, PLI, Centro-sin. e centro, MSI, Altri, Totale.

NOTA: il calcolo si riferisce ai Comuni in cui nelle precedenti amministrative si era già votato col sistema proporzionale. L'aumento del numero dei seggi è dovuto al fatto che molti Consigli comunali sono passati da 20 a 30 consiglieri, essendo aumentata la popolazione dei Comuni.

Nove Comuni alle sinistre

In Abruzzo il PCI aumenta del 2,6% e di undici seggi

La DC perde il 3,26% e tre seggi

Dal nostro corrispondente

FESCARA, 28. L'avanzata comunista del 7 maggio ha trovato una sostanziale conferma nel voto delle amministrative in Abruzzo. La consueta flessione del voto comunale rispetto alle elezioni politiche non si è ripetuta. Rispetto alle precedenti amministrative (il calcolo è fatto sui risultati dei 10 comuni superiori ai 5000 abitanti) il PCI passa dal 30,9% al 33,5% con un aumento pari al 2,6% con 11 seggi in più (da 38 a 49). In cifra assoluta le liste comuniste ottengono oggi 17.963 voti rispetto ai 14.496 precedenti. Negli stessi comuni la DC perde 3 seggi (da 97 a 94) riportando il 32,6% in meno. Nove dei 38 comuni inferiori a 5000 abitanti, in cui si è votato, sono composti da liste comuniste o da liste unitarie di sinistra, e precisamente: Dogliola, Scerni, Villa Santa Maria, Casignone Messa, Marina in provincia di Chieti; Bussi in provincia di Pescara, Raiano, S. Demetrio dei Vestini e Torrimparte in provincia dell'Aquila; Bellante in provincia di Teramo. Maggioranze di sinistra esistono a Popoli (Pescara) e Notaresco (Teramo). Anche a Guardagrele (Chieti) è possibile formare una giunta democratica con la partecipazione dei comunisti, dei socialisti e degli eletti in una lista cittadina.

Telegramma di Berlinguer ai candidati popolari eletti in Val d'Aosta

Il segretario generale del PCI, compagno Berlinguer, ha inviato al sen. avv. Giuseppe Filletroz e all'on. Emilio Chanoux, i candidati dello schieramento unitario in Val d'Aosta eletti col voto di domenica scorsa, il seguente telegramma: «Salutiamo la vostra elezione come condanna all'invocata antidemocratica e chiara affermazione della politica unitaria autonomista. Siamo certi che il vostro lavoro contribuirà al progresso alla vita democratica della Valle d'Aosta, alla quale assicuriamo l'impegno dei nostri gruppi parlamentari e del nostro Partito».

L'affermazione del PCI nella regione

Toscana: sconfitti gli attacchi delle forze popolari

Le sinistre passano da 48 a 100 seggi

Dal nostro inviato

FIRENZE, 28. La segreteria regionale del PCI ha espresso in una sua nota il giudizio sulle elezioni amministrative tenutesi in 18 Comuni della Toscana, ritenendo che esse hanno segnato un grande successo della sinistra e un arretramento della DC e dello schieramento governativo. «Questo - dice la nota - è il dato inoppugnabile che scaturisce dall'esame complessivo dei risultati nei diciotto comuni nei quali si è votato. Il PCI e il PSIUP, infatti, nei comuni sopra i 5 mila abitanti dal 54,7% al 57% conquistano inoltre i voti ottenuti finora dal PSIUP. Il PCI avanza dal 38,5% delle precedenti amministrative e dal 40,9% delle elezioni politiche del maggio scorso al 42,9% nel 1972. In Val d'Aosta, in particolare, con i successi di Pietrasanta, Montevarchi, Lari, Vecchiano, Orbetello, Chiusi, la sua forza grande e crescente. Il PSI progredisce dal 10,4% delle elezioni politiche al 14,1% in una situazione in cui i suoi caratteri essenziali non appaiono modificati. La DC, una ondata di attacchi furibondi miranti a sgretolare l'unità delle forze popolari, in nome di un'opinione pubblica che stenta e risveglierà, o che sarebbe in fase di rapido accostamento alla DC e al suo governo, un risultato elettorale come questo diventa un risultato ad impedire la sua affermazione. I partiti di governo sono passati, infatti, dal 39,9% del maggio scorso al 38%.

Il PCI consolida le sue posizioni

IN CALABRIA SI RAFFORZA LA SINISTRA

I comunisti vicini ai risultati del 7 maggio

Dal nostro inviato

CATANZARO, 28. In Calabria i risultati delle amministrative di domenica consentono un allargamento dell'area della sinistra, che si rafforza notevolmente a Crotone, dove dispone ora di 24 consiglieri su 40, e si ripresenta a Catanzaro, dove i successi ottenuti dal nostro partito e dal PSI rendono possibile una giunta di sinistra a Catanzaro e a Crotone. Il risultato complessivo ottenuto dal nostro partito supera largamente le amministrative precedenti (si passa dal 26,6% al 28,4% per cento) e si avvicina all'esito del 7 maggio quando si registrò nella regione una grande avanzata. In alcuni centri (Crotone, Catanzaro, Guardavalle, Tropea, Rossano) si registrano anche risultati che vanno oltre quelli ottenuti in passato. A Catanzaro, infatti, il risultato di domenica alle amministrative precedenti, si registra un balzo dal 23,4% al 28,4% delle politiche del 7 maggio negli stessi centri: la percentuale raggiunta dal PCI era del 29,02%. Nel Catanzaro, invece, si registra un balzo dal 21,6% al 29,5% (il risultato delle politiche era del 31,3%). Nel Reggio si passa dal 19,10% delle amministrative precedenti al 20,49 attuale, ma si registra un calo rispetto alle politiche del maggio quando, complessivamente, negli stessi centri si registrò una giunta la percentuale del 27%. A Crotone il PCI riconferma il 17 seggi che aveva conquistato nel '67, che rappresentavano il 41,1% rispetto al 41,6 del '67 e al 42% del maggio scorso. C'è da notare subito che, per quanto riguarda il PCI, questa tendenza a superare i risultati delle amministrative, e a consolidare quelli delle elezioni politiche, si verifica per la prima volta nella regione (cioè oltre quattro punti in più) rispetto al risultato ottenuto lo scorso anno. Per quanto riguarda le altre forze, il raffronto diventa molto significativo, in quanto le altre amministrative si presentava come PSU (cioè insieme al socialdemocratico dell'attuale PSDI), e per il centro, in cui le liste presentate per questa consultazione sono state temporaneamente più di una. Rispetto alle politiche del maggio c'è, comunque, una generale tendenza all'aumento (+1 il 3 per cento complessivamente).

Franco Martelli

Tre assessori dimissionari al Comune di L'Aquila

L'AQUILA, 28. La crisi sembra ormai probabile al Comune dell'Aquila. Alle dimissioni dei tre assessori democristiani Rosati (Lavori Pubblici) e Frammolini (Urbanistica) si è aggiunto infatti quello dell'assessore socialista alle finanze, Idi.

Mentre la DC perde il 6% sulle politiche

Forte calo dei voti missini in Sicilia

Il giudizio del compagno Occhetto - Sulla base di una politica unitaria ora PCI e PSI possono amministrare importanti Comuni

Dalla nostra redazione

PALERMO, 28. La conferma, anche in questo caso, rispetto ai dati delle elezioni politiche di maggio) di una svolta positiva rispetto agli inquietanti risultati delle regionali del 13 giugno. Il costituente - insieme a quello dell'aumento del numero dei centri piccoli e grandi dove la sinistra unita è in grado di gestire il potere municipale - il dato politico di maggior rilievo del voto siciliano malgrado il carattere amministrativo del consultazione, la sua relativa limitatezza, le sue differenziazioni. Nel sottolineare il forte calo neofascista (6 punti in meno sui voti regionali, e 3 rispetto alle elezioni di maggio), l'ulteriore flessione della DC (che perde quasi due punti sulle amministrative, e ben sei e mezzo sulle politiche) - per contro - l'avanzata complessiva delle sinistre, il compagno Achille Occhetto, segretario regionale del partito e membro della Direzione, osserva oggi che ci si trova di fronte ad una effettiva inversione di tendenza tanto più chiara dove lo scontro elettorale è stato fortemente politico. «Per questo - aggiunge - particolarmente apprezzabile è il voto dei comuni inferiori ai 5 mila abitanti, dove il sistema maggioritario ha favorito un confronto in cui le alternative politiche nazionali e locali erano più evidenti. Tant'è che «dovunque si è

presentata netta la contrapposizione tra liste filo-governative e di opposizione, tra centriste e sinistra. La DC e i suoi alleati da un lato e unità delle sinistre dall'altro, li riportano dei successi che, nell'insieme danno un più favorevole quadro dei voti, la conquista dei Comuni rossi e la conquista all'amministrazione democratica di una decina di nuovi comuni». «Necessariamente più articolato si fa il discorso sui centri (43) nei quali si è votato con la proporzionale. Qui il partito segna un lieve aumento (quasi un punto in percentuale) rispetto alle precedenti consultazioni amministrative, ma una flessione rispetto alle ultime elezioni politiche. «Il dato è però contraddittorio - osserva Occhetto - perché da una parte registriamo un'avanzata dove la prospettiva è la possibilità di una alternativa di sinistra era no più chiara (ad esempio nei grossi centri agrigentini di Scudicella e Casteltermini, strappati alla DC da maggioranze di sinistra) e dall'altra parte riportiamo risultati negativi dove la campagna elettorale è stata prevalentemente municipalistica». Pur dando un giudizio complessivo soddisfacente del risultato elettorale, e segnalando il valore politico di successi come quelli di Pachino (Siracusa) e di Favara (Agrigento) dove si raddoppiano i voti amministrativi, il partito tuttavia considera attentamente i risultati negativi come quelli di Gela (Caltanissetta) e di Naro, in provincia di Agrigento. In quest'ultimo centro si perde l'amministrazione. «A Gela - sottolinea Occhetto - accusiamo una flessione a causa di un tono generale del confronto che, nel proliferare dei gruppi municipalisti, ci ha fortemente sfavoriti, e di una impostazione poco politica della campagna elettorale. A Naro il nostro partito paga le incertezze della scelta tra una politica notabile e lo sviluppo di nuove energie giovanili». Malgrado si tratti di comuni di rilievo, il caso di Gela e di Naro non condiziona però la constatazione complessiva di Occhetto che ci si trovi di fronte ad un interessante mutamento di tendenza rispetto ai risultati amministrativi della sinistra nell'arco degli ultimi dieci anni. Ciò si volta definitivamente più chiaro nel caso di Caltanissetta e Naro (Caltanissetta) dove l'unità a sinistra garantisce la continuità del potere popolare; o come Ravanusa (Agrigento) dove il PSI dovrà ora scegliere tra una paralizzante alleanza con la DC e le concrete prospettive di una gestione democratica della città.

Un voto contro i piani eversivi e il centro-destra

PUGLIA: -4% alla DC e «alt» al MSI

Il nostro Partito ha registrato risultati diversi e spesso contraddittori da zona a zona. Incremento del PSI e, nell'area della maggioranza governativa, dei repubblicani

Dal nostro inviato

BARI, 28. In Puglia hanno votato 338 mila elettori, nei comuni dove si è votato ieri, 57 seggi complessive. I risultati di ieri danno queste variazioni: 136 mila voti (10 mila in meno), il 39,23 per cento (cioè oltre quattro punti in meno) e 512 seggi (45 in meno). Questo dato ha un notevole valore proprio perché la DC è tradizionalmente ben ripagata nelle elezioni amministrative specie qui in Puglia - da una politica di «notabili» clientelari che non fanno la testa di un saldo blocco di interessi agrari, di rendita e di ceti medi più o meno parassitari. Il passo indietro della DC, d'altronde, non è dovuto come talvolta fu nelle recenti elezioni politiche, nel Sud) a uno spostamento verso sinistra della base. Infatti, il MSI è andato regionalmente indietro rispetto alle politiche e - con brusco «alt» rispetto alla «marcia» garantita da Almirante - è sceso a 9 seggi. Mezzogiorno - ha registrato appena uno 0,9 di avanzamento percentuale rispetto alle precedenti amministrative, con un aumento di 22 seggi (da 79 a 101). Il nostro partito registra risultati assai diversi da zona a zona, spesso contraddittori: nel complesso, comunque, si è avuto un arretramento rispetto alle elezioni politiche. Nelle ultime amministrative i voti del PCI erano stati 86.736 e sono oggi 85.110. La percentuale va dal 24,4 al 23,7 per cento; il seggio c'è stato l'aumento di 1: da 274 a 275.

Un voto contro i piani eversivi e il centro-destra

PUGLIA: -4% alla DC e «alt» al MSI

Il nostro Partito ha registrato risultati diversi e spesso contraddittori da zona a zona. Incremento del PSI e, nell'area della maggioranza governativa, dei repubblicani

Dal nostro inviato

BARI, 28. Buoni, talvolta ottimi, successi il nostro partito ha ottenuto in Comuni come Minerbio, Copertino, Carovigno, Candela (52 per cento il PCI solo), Trinitapoli, Monte Sant'Angelo, Laterza, Veglie. Per contro, risultati negativi a Lucera, Corato, Gallipoli, Castellana, Mottola. I risultati migliori, nel complesso, si sono avuti in provincia di Foggia, dove il PCI ha aumentato di 12 punti complessivi in percentuale e di 6 seggi (malgrado il risultato di Lecce); nel Tarantino la perdita è stata sensibile in percentuale, dal 28,8 al 25,5; nella provincia di Brindisi c'è stato un calo dello 0,2 per cento; nel Lecce c'è stato un aumento di 4 seggi; infine a Bari dove peraltro la botta subita dalla DC è stata durissima, di 5 punti in percentuale e 12 seggi - il PCI perde tre punti in percentuale e 9 seggi. Notevole, a livello regionale, il successo socialista, anche se, come è noto, il calcolo è complicato dal fatto che nelle precedenti amministrative PSI e PSDI erano uniti. Il PSI ha ora 124 per cento dei voti e 152 seggi; il PSDI ha il 4,6 per cento e 46 seggi; nelle precedenti elezioni i due partiti avevano insieme il 13,7 per cento e 172 seggi. In Puglia i repubblicani hanno fatto un passo avanti: da 1.800 voti circa e lo 0,5 per cento, a 5.800 voti e l'1,68 per cento, con un aumento da 3 a 19 seggi. I liberali hanno avuto un aumento in percentuale, dallo 0,5 all'1,62, mantenendo i loro 4 seggi. C'è da aggiungere, che il PSIUP nella stessa zona aveva ottenuto nelle precedenti amministrative il 2,62 e 7 seggi. La lista del Nuovo PSIUP-Sinistra MPL ha ottenuto ora lo 0,24 per cento dei voti. In sostanza, dal voto della Puglia emergono alcune indicazioni: un voto di punizione ammonitrice per la DC e certo di non approvazione per l'attuale politica di centro-destra; un rifiuto del voto eversivo di destra, che sotto linea ulteriormente il valore dei voti sottratti alla DC; un incremento socialista e, nell'ambito delle forze di governo, un rafforzamento dei repubblicani. Per il resto, lo ripetiamo, un'analisi attenta andrà fatta in sede regionale e locale, comune per comune, per sviluppare politicamente i successi della sinistra di classe e per vagliarne criticamente le debolezze.

Oggi il C.C. della FGCI

Oggi, alle 16, nella sede di Via Cavour 15, si riunisce il Comitato Centrale della FGCI. Terrano le relazioni introduttive Mary Giglioli e Gian Paolo Baiocchi. I lavori continueranno nella giornata di giovedì.